

## La Vera Storia Sulla Vita di Cristo, Parte 2

Ronald Weinland

2 maggio 2020

Oggi continuiamo con la Parte 2 della nuova serie dal titolo *La Vera Storia Sulla Vita di Cristo*.

Abbiamo iniziato questa serie concentrandoci sul concepimento e sulla nascita di Cristo e sul fatto che la sua prima venuta aveva tutto a che fare con il suo ruolo di Agnello Pasquale. Gran parte di questa serie si concentrerà su quelle cose che condussero alle ultime due settimane del suo ministero. Fu in quelle ultime due settimane che insegnò alcune delle cose più importanti.

Quelle cose hanno a che fare con la Pasqua dell'Eterno, con i giorni dei Pani Azzimi e con la Pentecoste. Ci troviamo in questo momento nel mezzo di questo periodo di Giorni Santi ed è quindi appropriato parlare di queste cose.

La settimana scorsa abbiamo anche parlato sul fatto che Dio Padre diede a Suo Figlio il nome di Giosuè, non Gesù. Il nome Gesù era già in uso un paio di secoli prima della sua nascita ma non aveva raggiunto un uso così ampio come fu il caso nel 17° secolo, quando fu tradotta all'inglese la versione King James della Bibbia.

Abbiamo messo in risalto in quel sermone alcune discrepanze su questo tema. Per quanto concerne i video su cui sto lavorando, ce n'è uno, a che fare con questo nome, che devo rivedere. Forse riscriverò alcune cose nel libro a che fare con Giosuè, il nome corretto di Cristo. Voglio rimuovere certi argomenti che riguardano la lingua greca, la Settanta greca e alcuni degli scritti dell'Antico Testamento in rispetto al nome Giosuè e su come veniva riportato a quell'epoca nel greco antico o greco ellenistico, e su come poi le cose sono cambiate nel tempo.

600 anni dopo la Bibbia venne tradotta al latino per la Chiesa cattolica. In quell'occasione il nome subì dei cambiamenti, certe sfumature che chiameremmo traslitterazioni, cioè lo scrivere il nome con dei caratteri diversi, che producono una varianza nel suono. Si riduce infatti a questo, che da una lingua a un'altra il suono può variare. Non c'è nulla di male con questo purché si sappia il significato specifico del nome e a cosa si riferisce. Quindi, se si riferiva al Giosuè dell'Antico Testamento, a colui che fu addestrato da Mosè, colui che seguì Mosè, colui che dopo la morte di Mosè condusse i figli di Israele nella terra promessa, quindi finché tutti sanno che è questo il nome di cui parla, fintanto che quel nome è familiare, allora va bene. E se lo stesso nome viene usato sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento, non c'è nessun problema.

Indipendentemente dagli argomenti che possano essere usati su suoni e traslitterazioni, e dal fatto che forse il nome suona molto simile in un'altra lingua a un nome particolare dell'Antico Testamento, il problema inizia, a prescindere di quale lingua si tratti, quando la definizione del nome dato nel Nuovo Testamento non corrisponde al nome nell'Antico Testamento a cui è associato. Quando non c'è un nesso tra i due nomi, allora subentra un enorme problema.

È questo che è successo nella lingua inglese. Non sono un esperto nelle altre lingue e quindi non posso pronunciarmi in modo specifico. Credo che ci siano cose che sono state travisate nel corso del tempo, ma questa è una tutt'altra storia su cui è inutile discutere, perché certe cose

sono impossibili da provare. Tanto tempo fa, dopo l'Apostasia, una cosa che mi fu resa molto chiara, tanto per farne un esempio, era la questione della Pasqua dell'Eterno. Venivano insegnate cose su una Pasqua da osservare nel giorno che va dal 14 al 15, poi una Pasqua nel 15° giorno. C'erano un sacco di argomenti, uno diverso dall'altro. C'era sempre una piccola svolta [per portare all'errore].

Ricordo le distorsioni sulla Pentecoste, cose che a volte mi facevano infuriare perché c'erano persone che si davano da fare nel distorcere le cose per arrivare ad una conclusione da loro voluta. La distorsione delle verità bibliche è qualcosa che ha ormai luogo da secoli. È così perché la gente ha creduto in cose diverse.

Ciò che ho imparato tanto tempo fa è di non farsi ammaliare dai loro argomenti. Cercare di esporre l'errore in modo dettagliato non è che una perdita di tempo. Qual è lo scopo di far girare le ruote e impantanarsi in tutte le stupide discussioni? La cosa migliore da fare è solo mostrare la verità.

È sufficiente semplicemente dire quanto sia stupido celebrare la Pasqua nei giorni 14/15. Non occorre dire altro. È inutile addentrarsi in ogni passaggio biblico per fare il punto. Non è di nessun aiuto perché la gente legga un sacco di spazzatura. La realtà è che se conosci la verità ed è su questa che ti concentri, allora non c'è bisogno di altro. L'esempio qui dato è un esempio utile.

È per questo che voglio riscrivere certe cose, perché voglio eliminare tutti gli argomenti su qualsiasi cosa abbia a che fare con il Koine greco, con la Settanta e la Vulgata latina, perché con tutti gli argomenti che ci sono in giro non fai che impantanarti, come nel fango, girando le ruote senza fare alcun progresso. A quale fine tutto questo? Non prova nulla.

Non voglio essere coinvolto in un sacco di argomenti. Col fine di separarci da questo approccio, seguiremo il principio adottato dopo l'Apostasia, ossia di focalizzarci sulla verità. È questo che abbiamo fatto la settimana scorsa. Abbiamo fatto vedere che non avrebbero dovuto usare il nome scelto da loro nella versione King James della Bibbia. Ora, se il nome scelto da loro nella lingua inglese, ossia, Gesù, avesse veramente avuto un suono più simile a quello nel greco, o nel latino, o all'ebraico dell'Antico Testamento, allora avrebbero dovuto rimaner coerenti con questo nome, sia nell'Antico Testamento ed in quello nuovo.

Ma non sono stati coerenti in questo. Hanno fatto una distinzione, pur sapendo bene che il nome usato nel Nuovo Testamento è lo stesso. Perché hanno usato il nome Gesù nella King James sapendo bene che il nome era Giosuè? Oggi tutte le altre traduzioni hanno corretto questo perché sanno che sta parlando di Giosuè. Giosuè ha significato. "La Salvezza dell'Eterno." È una cosa sbagliata averlo cambiato. Se è stato fatto per stupidità o di proposito non lo possiamo sapere. Lo includo nella categoria delle distorsioni, degli sbagli che sono stati fatti, perché nella Bibbia ce ne sono parecchi.

Questo è simile a ciò che vediamo nel Libro degli Atti. In questo libro, nella King James viene usata la parola "Easter" [ingl. per la Pasqua tradizionale – di origini pagane], mentre in tutte le altre versioni, in base a ciò che gli studiosi ammettono prontamente, la parola lì usata nella

lingua greca è Pasqua dell'Eterno. Non c'è parola nelle traduzioni in greco che risulti nella parola "Easter". I traduttori della King James hanno inserito "Easter" di proposito.

Possiamo anche risalire all'anno 325 d.C. per constatare che la Chiesa cattolica proibì l'osservanza della Pasqua dell'Eterno col fine di istituirla con "Easter". Quello non fu uno sbaglio ma fu fatto secondo un disegno ben preciso per far rientrare la scrittura nelle loro credenze. Ci sono parecchie di queste cose nelle traduzioni. Ecco perché la gente non vede le cose più chiaramente di quanto già può, perché la confusione nelle traduzioni è tanta. Gran parte del nostro lavoro è di aiutare a rivelare ciò che è errato, parlando e identificando l'errore, e poi di far vedere qual è la verità su un dato tema.

Quanto sarà bello quando il mondo sarà sotto la guida di un unico governo, quando solo una credenza verrà insegnata. Nel cristianesimo tradizionale ci sono decine di migliaia di modi diversi di credere. Non dovrebbe quindi sorprendere l'esistenza di così tanta confusione.

Dunque, procedendo con questo tema, stavamo parlando del fatto che il nome Giosuè significa "La Salvezza dell'Eterno". La prima parte del nome ha a che fare con Yahweh, un nome composto, e la seconda parte con "yasha", che ha a che fare con la salvezza e liberazione. Si intende, quindi, che questo nome vuol dire "la liberazione da parte di Yahweh", "la Salvezza di Yahweh" o "la Salvezza dell'Eterno". Abbiamo visto che le scritture parlano molto chiaramente che lo scopo di Dio, in Suo Figlio, era che lui fosse il nostro Agnello Pasquale. La sua prima venuta aveva tutto a che fare con salvare l'umanità dai suoi peccati. È in Cristo che inizia il processo di salvezza. La salvezza dell'Eterno è in ed attraverso Giosuè il Cristo.

Leggerò di nuovo 1 Pietro 1, dopodiché continueremo con 1 Pietro. Il piano di Dio è racchiuso in questo nome. Dare un nome diverso, il nome di "Gesù", sottrae dal significato inteso. È un nome senza significato. Anche come semplice traslitterazione non ha significato, ma la gente è comunque ignara che non ha il significato del nome Giosuè. Uno può fare uno studio in qualsiasi libro che dà il significato dei nomi e può riscontrare che il nome, come dato nel greco, ha un significato particolare e che questo risale al Giosuè dell'Antico Testamento. È semplice farlo.

**1 Pietro 1:1 – Pietro, apostolo di Giosuè il Cristo, agli eletti che risiedono come stranieri, dispersi nel Ponto, nella Galazia, nella Cappadocia, nell'Asia e nella Bitinia, eletti, in altre parole, i selezionati, i prescelti secondo la preordinazione di Dio Padre.** Quando si comprende la verità, la Bibbia è bellissima. Queste sono cose meravigliose. Questo fa sapere a tutti coloro che sono stati chiamati alla Chiesa di Dio che Dio ha un piano, che la loro chiamata è stata fatta secondo la prenoscenza di Dio. In altre parole, secondo un Suo scopo che era stato stabilito fin dall'inizio.

Noi sappiamo che questo inizio risale ad ancor prima che alcuna cosa fosse stata creata. Questo include il reame angelico. Arrivò poi il momento in cui Dio creò degli esseri viventi, gli angeli. Dio mise gli angeli in una dimora che aveva già preparato per loro.

Queste sono cose difficili per la mente umana comprendere perché noi siamo fisici. La nostra comprensione è limitata a ciò che è fisico; è così fin quando Dio non ci aiuta, mediante il Suo

spirito santo nella nostra mente, a cominciare a vedere le cose che prima non potevamo vedere.

Questo fa parte del piano di Dio. "... secondo la preordinazione di Dio" noi siamo eletti, selezionati da Dio. Ci rendiamo conto che la nostra chiamata proviene direttamente da Dio Padre. È Lui che ci attira alla Chiesa, che ci attira a Suo Figlio. È Lui che ci dà a Suo Figlio. È Dio che apre le nostre menti ed inizia a rivelarci la verità. Questa è una cosa incredibile! Ci si può chiedere perchè? Non sappiamo perchè abbia scelto noi ma fa parte del Suo piano, piano in cui noi abbiamo l'opportunità di farne parte.

In questo contesto possiamo anche riflettere sui primi 4.000 anni. Nel contesto dei 144.000 non molti furono chiamati in quell'epoca. La stragrande maggioranza è stata chiamata alla Chiesa negli ultimi 2.000 anni. Nei primi 4.000 anni non molti ebbero l'opportunità di ricevere lo spirito santo di Dio, di ricevere la verità presente, come fu data a loro di capire. Dio li chiamò per far parte del Suo piano, per far parte della prima fase del Suo governo che ritornerà con il Messia, quando lui ritornerà la seconda volta come Re.

Lo scopo principale della sua prima venuta fu quello di Agnello Pasquale, di essere la nostra Pasqua. È per questo che la vera storia della sua vita ruota intorno al fatto che lui è la nostra Pasqua. Si tratta della salvezza nostra, da parte di Dio, che ha inizio con la Pasqua. Amo il modo in cui Dio ha disposto il Suo piano. La Pasqua dell'Eterno non è un Giorno Santo, ma è l'inizio perché non si può entrare nei Giorni Santi, non si può partecipare nel piano di Dio se prima non riceviamo il sacrificio dell'Agnello Pasquale. È dopo questo che una vita spirituale può aver inizio. È una cosa bellissima.

Quindi, ***secondo la preordinazione di Dio Padre, mediante la santificazione dello spirito...***

Separati secondo un proposito santo. Questo è per opera di Dio. Lui ci chiama, ci separa per uso santo, per poter letteralmente plasmarci e trasformare il nostro modo di pensare, per trasformare le nostre menti, lo spirito che è in noi. Dio lo fa in modo che un giorno possa dire: "Ora ti conosco." Da quel punto in poi, la persona sigillata da Dio, per quanto concerne Dio, rimane sigillata. Dio la conosce e l'ha selezionata per far parte del governo composto dai 144.000.

Quindi, "santificazione dello spirito secondo un proposito santo", per essere plasmati e modellati. Gli altri che fanno oggi parte della Chiesa beneficiano dell'esperienza unica di esser stati chiamati verso la fine. Hanno l'opportunità di vivere in una nuova era, di essere la parte iniziale di quell'era millenaria.

***... per ubbidire.*** Questo fa parte della preordinazione di Dio. Qui ci vien detto che questo fa parte dello scopo di Dio, cioè, ***per ubbidire.*** Dio ci ha chiamati per ubbidire. A volte lavorando, scrivendo il libro, riflettendo sulla preparazione dei video per aiutare coloro che non conoscono ancora molto della verità e di questa vera storia, riflettendo che al mondo è stato detto che non è necessario ubbidire perché la legge è stata abolita... Ma nessuna legge è mai stata abolita, ad eccezione del sistema levitico, del sacerdozio levitico, della legge relativa ai sacrifici e alle offerte, cosa resa chiara nel Libro degli Ebrei. Fu quella la legge che fu abolita quando Cristo adempì al ruolo per cui venne.

Pensare al fatto che Cristo insieme ai discepoli mangiò l'agnello per l'ultima volta è qualcosa che mi lascia meravigliato. Quella fu l'ultima Pasqua dell'Eterno che fu osservata in quel modo. Dopo aver terminato, Cristo istituì una nuova Pasqua, di cui Paolo parla nel Libro dei Corinzi e che noi celebriamo annualmente. Quella che faceva parte del sistema levitico, che aveva a che fare con i sacrifici e le offerte, fu abolita. Ma quella nuova Pasqua fu un sacrificio da parte di Dio per l'umanità. Fu l'inizio di un processo.

Continua dicendo, **per ubbidire...** Dio esige la nostra ubbidienza alle Sue vie, di vivere secondo le Sue leggi – **... e per essere aspersi col sangue** – perché è per mezzo dell'aspersione del suo sangue, dopo che il suo costato fu trafisso dalla lancia di un soldato alle 3:00 del pomeriggio, [che siamo stati redenti]. È attraverso il suo sangue che fu asperso al suolo, attraverso la sua morte, il sacrificio della sua vita che possiamo essere perdonati. Dio ha dato all'umanità un dono incredibile. È mediante la Sua Pasqua, mediante Cristo che possiamo essere perdonati. Non c'è altro modo. Assolutamente no.

Ha quindi a che fare con il nostro modo di pensare, con le scelte che ognuno di noi ha l'opportunità di fare quando questa ci viene data. Dipende dal fatto se decidiamo di dire: "Sì, so di essere un peccatore. Voglio esser perdonato dei miei peccati. Voglio cambiare. Voglio vivere secondo le vie di Dio, secondo ciò che è vero." Ed è da questo punto che iniziamo.

**... e per essere aspersi col sangue di Gesù Cristo: grazia e pace vi siano moltiplicate. Benedetto sia il Dio e Padre del Signor nostro Giosuè il Cristo.**

Scendendo poi al versetto 8 – **che, pur non avendolo visto, voi amate.** È una cosa incredibile che possiamo crescere nell'imparare ad amare Dio e Cristo. Più impariamo ed arriviamo a conoscere Dio, più Lo possiamo amare in spirito e verità. Si tratta di un processo di crescita.

**Che, pur non avendolo visto, voi amate e, credendo in Lui anche se ora non Lo vedete, voi esultate.** Noi infatti gioiamo nella verità di Dio. Ne siamo grati. Queste cose di cui stiamo parlando ispirano e sono eccitanti. Vediamo il piano di Dio, ma è così anche se sappiamo che il mondo deve attraversare dei tempi terribili prima di arrivare alla nuova era. Non c'è altro modo di portare l'umanità all'umiltà.

Sappiamo che il mondo dovrà soffrire. Noi possiamo avere pace mentale nei tempi difficili, ma gioiamo in ciò che è in arrivo. Non vediamo l'ora che un nuovo mondo sia stabilito. Sappiamo che dovremo attraversare delle cose terribili prima di arrivarci, ma è parte di un processo.

Penso alle notizie che vengono costantemente dalla Cina. Non tollereranno questa situazione molto a lungo. Stanno essendo decimati. Ciò che sta succedendo sta distruggendo i loro piani. I piani dei cinesi sono lungimiranti. È un popolo capace di progettare le cose con cento anni di anticipo. La Cina desidera sostituire gli Stati Uniti nella posizione che ricoprono da molto, molto tempo. Di questo, non ne hanno fatto un segreto.

Ma questa situazione attuale ha colpito quella nazione molto duramente. Persino il Giappone, nelle circostanze attuali, ha smesso di commerciare con la Cina. Sappiamo già che gli Stati Uniti seguiranno in questo, come pure l'Australia, il Canada, la Gran Bretagna ed altre nazioni. In

questo momento, invece, alcune nazioni europee stanno giocando con ogni parte a loro vantaggio.

Ma Efraim e Manasse, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, come pure il resto del Commonwealth britannico, queste nazioni agiranno in una maniera più conservatrice perché hanno imparato la lezione molto costosa, cioè che l'avidità ha un suo lato molto negativo. Hanno imparato che non vale la pena produrre le cose a prezzi più bassi oltremare. Questa è stata la pratica dell'avidità aziendale. Ma ora, anche se le aziende non prenderanno certe misure volontariamente, lo faranno i loro governi.

La Cina questo lo capisce e non accetterà questo stato di cose senza reagire. Si sta anche facendo sentire sempre di più nel suo desiderio di porre fine alla supremazia del petro-dollaro. La Cina vuole una nuova valuta di riserva. Vogliono una valuta che viene sostenuta dall'oro. Stanno facendo pressione a questo fine, ma sembra senza successo. L'unica sua alternativa è una guerra. Stiamo andando in quella direzione.

Anche l'Europa si sta tirando indietro sempre più. In questo momento l'Europa ha le sue spalle al muro, la sua esistenza è più che mai a repentaglio e ci sono quelli che non vogliono la fine dell'Unione Europea. L'Europa si trova in una situazione difficile, in una situazione in cui certe nazioni si dovranno separare dal resto in un modo o nell'altro per consolidare in una maniera assoluta la loro unione. La pressione, proprio in questo momento, è in questa direzione.

Non so quanto tempo rimane, ma so che questo è importante perché più si avvicinano a questo punto, più rapidamente le cose succederanno. Ciò che sta succedendo con la Cina fa sì che le cose si materializzino più rapidamente di quanto sarebbe il caso normalmente. Stiamo vivendo in tempi instabili. Non sappiamo cos'altro ci attende o quanto tempo durerà. Le cose continueranno con una certa normalità per un tempo? Non lo so.

Alcuni hanno chiesto se sarebbe bene affittare delle sale per la Pentecoste. A questo punto la risposta è no. Certi governi statali stanno allentando la cinghia, permettendo ad un certo numero di persone di riunirsi. Se in uno degli stati, oppure in un'altra zona del mondo viene detto che ci si può riunire in gruppi di 10 persone, allora nessun problema. Questo non è diverso da ciò che abbiamo già fatto riunendoci nelle nostre case. È così che facevano nella Chiesa dopo il 31 d.C.

Possiamo quindi procedere e riunirci in base a ciò che è consentito dal governo. Tuttavia, al momento presente non affitteremo alcuna sala. Aspetteremo per vedere in che direzione vanno le cose, per poi decidere cosa fare. Vi terrò informati su questo.

Non sono quindi in grado di dire se potremo riunirci in gruppi più grandi alla Pentecoste. Qualora potessimo riunirci, a prescindere da ciò che possano decidere gli altri stati, noi non ci riuniremo in più di 10 persone a questo punto delle cose.

Accertatevi di parlare con il ministro per esser certi che ogni cosa venga fatta in modo corretto nella vostra zona. State attenti e agite con saggezza.

***Intorno a questa salvezza indagarono e fecero ricerche i profeti.*** Qui parla della nostra gioia indicibile, pieni di gloria, ***ricevendo la fine o lo scopo della nostra fede, anche la salvezza delle nostre vite.*** Questo è il piano di Dio mediante la nostra Pasqua, la salvezza delle nostre vite. Di nuovo, Giosuè, “La Salvezza dell’Eterno”. Ruota tutto intorno a questo.

***Intorno a questa salvezza indagarono e fecero ricerche i profeti.*** Incredibile! Avevano sentito parlare di un Messia e della salvezza di Dio, ma non sapevano ben bene come avrebbe avuto luogo. Non avevano idea che Cristo doveva prima venire come Agnello Pasquale. Persino i discepoli, sentendo Cristo parlare su alcune di quelle cose, non erano in grado di capire. Solo dopo aver ricevuto lo spirito di Dio le cose cominciarono a far loro senso, ma prima di allora ciò che lui disse, a loro sembrava una parabola. Erano cose che venivano dette ma che non capivano completamente. Capivano alcune cose ma non riuscivano a metterle insieme e farne un quadro, spiritualmente parlando.

Dunque: ***Intorno a questa salvezza indagarono e fecero ricerche i profeti, che profetizzarono sulla grazia a voi destinata.*** Nell’Antico Testamento guardavano sempre verso il futuro, pensando alle cose che erano state profetizzate ma che dovevano ancora avverarsi. Praticamente nulla si avverò ai tempi loro, ma c’era in loro un certo desiderio.

È incredibile pensare che molte persone hanno vissuto una vita intera desiderando di vedere il Messia. Ma noi viviamo in un tempo in cui vediamo e comprendiamo le cose sul Messia, cose che loro non avevano nemmeno lontanamente modo di sapere. Dio non diede al loro tempo questa conoscenza. Ciò che ci è stato dato è meraviglioso.

***Intorno a questa salvezza ricercarono e investigarono i profeti che profetizzarono della grazia destinata a voi, cercando di conoscere il tempo e le circostanze che erano indicate dallo spirito di Cristo che era in loro.*** Alcuni, vedendo questo dicono: “Vedete! Era lo spirito di Cristo. Era lui il Dio dell’Antico Testamento.” Ma non sta dicendo affatto questo. Alcuni, a volte quando sono fissati su qualcosa, forzano le scritture nel dire qualcosa che in realtà non stanno dicendo. In questo caso qui, Pietro non stava affatto dicendo questo.

Qui sopra volevano sapere sotto quali circostanze il Messia sarebbe venuto. Quando arriverà? Sta parlando dello spirito di rivelazione che era stato loro dato in riguardo ad un Messia che sarebbe venuto. Volevano sapere di più, volevano sapere quando sarebbe avrebbe avuto luogo. È come oggi con noi – Quando sarà la sua seconda venuta? Non vediamo l’ora che abbia luogo. Possiamo vedere che questo mondo sta per esplodere, ma non siamo ancora arrivati. C’è qualcosa che sta trattenendo un po’ le cose e noi sappiamo cos’è.

“il tempo e le circostanze che erano indicate dallo spirito di Cristo che era in loro.” Si trattava dello spirito di Dio che dichiarava o manifestava. È questo che viene inteso con la parola “indicate”. Vuol dire ciò che veniva loro dichiarato o manifestato, dato loro a comprendere a quel tempo sul Messia. È ovvio che volevano sapere di più.

***... e che attestava anticipatamente delle sofferenze che sarebbero toccate a Cristo...*** È come in Isaia, dove parla delle sofferenze del Messia. Loro non sapevano cosa questo significasse.

Sapevano alcune cose che riguardavano il Messia, ma non sappiamo con certezza quale comprensione avessero in rispetto alle sofferenze di cui le scritture parlavano.

**... e delle glorie che le avrebbero seguite. A loro fu rivelato che, non per se stessi ma per noi, amministravano quelle cose che ora vi sono state annunziate da coloro che vi hanno predicato l'evangelo, mediante lo spirito santo mandato dal cielo.** Pietro sta qui rendendo chiaro che la Chiesa poteva ora vedere cose che ai profeti dell'antichità non era stato dato di comprendere. Noi possiamo vedere la salvezza di Dio, ma loro potevano solo leggere di una salvezza futura, di un Messia, non potendo comunque vedere nulla quando paragonato a ciò che possiamo vedere noi. Noi siamo in una situazione di poter vedere ciò che accadde quasi 2.000 anni fa, cose che hanno avuto un impatto finora, inoltre alla verità che Dio ci sta dando in vista della sua seconda venuta.

Dice: **... cose nelle quali gli angeli bramano penetrare con i loro sguardi.** Gli angeli vogliono sapere! Ci sono cose che essi hanno imparato progressivamente, ma dopo che Dio le aveva rivelate ai profeti e dopo che furono scritte. Gli angeli non sanno più di quanto sia stato dato ai profeti. Non comprendono nemmeno il significato, non fin quando Dio non ne definisce il significato.

Quando Cristo venne come Agnello Pasquale, gli angeli non sapevano cosa stesse avendo luogo, nonostante il fatto che sapevano che lui era il Figlio di Dio. Ma non avevano idea delle cose che Cristo avrebbe attraversato. Non erano al corrente delle cose fin quando non stavano succedendo e Dio rivelava a loro quello che c'era da sapere.

È stato così anche con ciò che è successo alla Chiesa. Gli angeli imparavano a pari passo che le cose venivano date agli apostoli da insegnare. Volevano sapere cosa stava succedendo. Dio ha rivelato le cose tramite i Suoi servi, tramite degli esseri umani.

Non solo gli angeli desiderano sapere ma anche il mondo demoniaco. Satana desidera sapere ciò che Dio fa, mentre lo sta facendo. Ci sono delle volte in cui Dio fa sapere qualcosa, mentre ci sono altre volte che non lo fa sapere. Questo lo possiamo vedere nel Nuovo Testamento e persino in questa vera storia sulla vita di Cristo.

Voltiamo ora a Luca 2. A Giuseppe fu qui detto di dare il nome di Giosuè al Figlio di Dio. Andando un po' più avanti nel tempo, a questo punto parleremo nuovamente della sua vita di bambino perché alcune di queste cose riguardano la prima parte della sua vita. Questo perché rientrava nell'intero piano di Dio che Suo Figlio vivesse prima una vita fisica, per poi morire in un corpo fisico. Doveva essere ucciso ed il suo sangue asperso al suolo col fine di essere la nostra Pasqua.

È incredibile contemplare le vicende che ebbero luogo in occasioni diverse, come leggeremo più avanti. Ma prima diamo un'occhiata al periodo intorno alla sua nascita. **Luca 2:1 – Ora, in quei giorni fu emanato un decreto da parte di Cesare Augusto, che si compisse il censimento di tutto l'impero. Questo censimento fu il primo ad essere fatto quando Quirinio era governatore della Siria. E tutti andavano a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Or anche Giuseppe uscì dalla città di Nazaret della Galilea, per recarsi in Giudea nella città di Davide,**



**chiamata Betlemme, perché egli era della casa e della famiglia di Davide...** Questo era il metodo in uso a quei tempi. Le persone dovevano recarsi ad un certo luogo dove c'era il registro della loro stirpe. Poi dice, **per farsi registrare con Maria, sua moglie, che aveva sposato e che era incinta.** Dovettero entrambi farsi registrare in quella zona come richiesto dal governo.

**Così mentre erano là, giunse per lei il tempo del parto. Ed ella diede alla luce il suo figlio primogenito, e lo fasciò e lo pose a giacere in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nella locanda.** Questo lo vediamo spesso rappresentato in certe immagini natalizie, dove vediamo Cristo che fu deposto da sua madre in una mangiatoia dove c'era del fieno, e quindi più comodo per il bambino.

Vediamo che lo fasciò “e lo pose a giacere in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nella locanda.” Con il censimento che veniva fatto, l'influsso di gente era tale che trovarono alloggio solo in quella locanda. Maria doveva dare nascita ma non era quella una situazione che avrebbero potuto pianificare con mesi di anticipo.

**Ora in quella stessa regione,** ossia nella zona nei dintorni di Betlemme, **c'erano dei pastori che dimoravano all'aperto, nei campi.** Chiunque sia nuovo in ascolto avrà letto o sentito delle storie sui pastori che ricevettero la notizia sulla nascita di Cristo. Ci tengo ad indicare che i pastori non dimoravano all'aperto con i loro greggi nei mesi di dicembre o gennaio.

Questo è in contrasto con tutto ciò che concerne l'osservanza del Natale. I pastori non erano nei campi in quel periodo dell'anno e le pecore non erano più a pascolo ma venivano messe al riparo in un fienile o in qualche struttura del genere.

Quindi ci vien detto che **c'erano dei pastori che dimoravano all'aperto, nei campi, e vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge.** Era durante la notte che i greggi dovevano essere protetti dai predatori. Qui vediamo che i pastori vegliavano sul loro gregge di notte.

Non era il tempo per dormire. È ovvio che lavoravano a turni rotanti, in modo simile a come veniva fatto dalle sentinelle in un esercito. Le chiamavano veglie perché stavano di guardia contro il nemico. Ed era così anche con i pastori. Tenevano veglia per i predatori che potevano venire ad uccidere gli animali.

**Ed ecco, un angelo del SIGNORE si presentò loro e la gloria del SIGNORE risplendette intorno a loro, ed essi furono presi da grande paura.** Questo non fu certo un evento quotidiano. Ci fu una manifestazione molto potente che li impaurì. Sarebbe una cosa totalmente comprensibile impaurirsi in una situazione del genere.

**Ma l'angelo disse loro: Non temete, perché vi annunzio una grande gioia che tutto il popolo avrà...** L'angelo cercò subito di aiutarli, di incoraggiarli e di calmarli, sapendo che si erano impauriti.

Qui dice: “vi annunzio una grande gioia.” Stavo pensando ai soldati che erano di guardia alla tomba. Ci vien detto che al veder gli angeli che rimossero la pietra dalla tomba, insieme al fatto

che ci fu un gran terremoto, loro impiettrirono. Ci vien detto che furono “come morti”, tanta fu la loro paura.

Poi dice: ... **una grande gioia che tutto il popolo avrà; poiché oggi nella città di Davide è nato per voi un Salvatore...** Di nuovo, un Salvatore, Giosuè, “La Salvezza dell’Eterno”. È per questo che a Cristo fu dato questo nome. Non gli fu dato un nome senza significato. Dio volle che il suo nome avesse un chiaro significato, in modo che ogni cosa detta di lui rispecchiasse il suo ruolo, il proposito della sua vita. Fu tutto secondo un disegno. Quando Dio ci dice di fare qualcosa, dobbiamo farlo, punto e basta.

Di nuovo: **è nato per voi un Salvatore, che è Cristo...** In altre parole, fu loro detto **che è il Messia**. Il Messia, l’Unto. Entrambe le parole hanno lo stesso significato ma la parola “Messia” è una parola ebraica che ha a che fare con “uno che è unto per essere re, per governare”, ossia, **che è Cristo, il Signore**.

**E questo vi servirà di segno: Voi troverete un bambino fasciato.** È importante notare che sta qui parlando di un neonato. La parola usata non è per un bambino in crescita, un bambino di uno o due anni, o più. Si tratta di un neonato. È questo che l’angelo stava loro dicendo. **Oggi è nato per voi un Salvatore, ed è questo che vedrete.** Il segno che questo è vero è che troverete **un bambino fasciato, coricato in una mangiatoia**.

**E ad un tratto si unì all'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio, dicendo: Gloria a Dio nei luoghi altissimi, e pace in terra agli uomini di buona volontà.** È così che questo dovrebbe esser scritto. Questa è la traduzione corretta. Anche questo è stato interpretato male dal cristianesimo tradizionale per creare un sentimento sdolcinato, appiccicoso. È come dire: “e pace, buona volontà verso gli uomini.” Ma non si tratta di questo. Ci sono persone che hanno certe idee per quanto riguarda il cristianesimo. Hanno l’impressione che sia necessario esprimersi in un dato modo, in un modo che genera dei sentimenti sdolcinati, appiccicosi. Ma il loro modo di parlare ed i sentimenti generati non hanno niente di genuino.

Questo sì che è genuino e dice ciò che è vero. Qui dice: “Gloria a Dio nei luoghi altissimi, e pace in terra agli uomini di buona volontà.” Sta dicendo la verità. Esprime un entusiasmo che la pace verrà agli uomini di buona volontà. In sostanza sta qui dicendo che se il loro intento e la loro volontà, o disposizione, sarà corretta, ossia se riceveranno il Salvatore, Cristo, la nostra Pasqua, allora avranno pace. Imparando come obbedire a Dio e ad uscire dal peccato impareranno cos’è la pace. Potranno sfuggire i drammi e la confusione della vita, il peccato che riempie la vita umana a causa dell’egoismo.

In sostanza, non stavano dicendo altro se non che era entusiasmante capire che l’umanità può cambiare. Questo è tutto.

**Versetto 15 – E avvenne che, quando gli angeli si allontanarono da loro per ritornare in cielo, i pastori dissero tra loro: Andiamo fino a Betlemme, per vedere ciò che è avvenuto e che il SIGNORE ci ha fatto conoscere.** Si erano resi conto di aver visto qualcosa di speciale. Quegli angeli erano stati mandati da Dio con un messaggio. Videro e sentirono una moltitudine di angeli. Fu per loro un’esperienza incredibile, un’esperienza unica.

**Andarono quindi in fretta e trovarono Maria, Giuseppe e il bambino, che giaceva in una mangiatoia. Dopo averlo visto, divulgarono quanto era stato loro detto a proposito di quel bambino.** Sparsero la parola di ciò che fu loro detto. “Ci è stato detto che questo bambino nella mangiatoia è il Salvatore mandato da Dio, dato a noi da Dio, la salvezza dell’Eterno per l’umanità.” Che storia incredibile.

**Versetto 18 – E tutti coloro che li udirono si meravigliarono delle cose raccontate loro dai pastori.** Quell’evento era nella mente di quei pastori. Questo messaggio, specialmente durante i 3½ anni del ministero di Cristo, veniva diffuso sempre più, anche da Giovanni il Battista. Parleremo di questo più avanti. C’era un tremendo movimento nel mondo ebraico che un Messia era arrivato. Più i miracoli venivano fatti, più la parola si diffondeva.

Fu così perché era da tanto tempo che aspettavano il Messia. Il loro desiderio divenne particolarmente forte sotto il potere oppressivo del governo romano. Volevano esserne liberati, volevano essere governati da Dio. Sì, ci fu un periodo in cui scelsero di essere governati da un re, non da Dio, ma questa è un’altra storia.

Ma ormai ne avevano passate di tutte. Erano sotto il potere oppressivo dei romani da tempo e si era svegliato in loro questo desiderio. Quando sentirono parlare di Cristo, questo innescò qualcosa nella loro mente. Si chiesero se era possibile, se era vero? Ecco perché c'erano diverse migliaia di persone ad attenderlo quando venne a Gerusalemme nell'ultima settimana della sua vita. Cosa incredibile! Si allineavano ai bordi delle strade gridando.

Molti sentirono il messaggio e molti cominciarono a pensare che forse era arrivata l’ora. Ma per loro non era qualcosa di spirituale. Dio non li stava attraendo a Sé per dar loro il Suo spirito.

La verità su questa storia è che Cristo non nacque a dicembre. Quelli che hanno studiato questo tema, se sono onesti riconoscono che nacque in primavera o in autunno. La maggior parte è convinta che nacque intorno al periodo della Festa delle Trombe, in autunno, forse a settembre quando pascolavano i greggi nei campi, ma non a dicembre.

Continuando con questa storia, arriviamo poi ai tre re magi. Questa storia viene raccontata nel periodo di Natale. Nella storia loro hanno tre cammelli e arrivano al fienile allo stesso tempo dei pastori. La verità è che non accadde affatto in questo modo. Non accadde nemmeno in quello stesso periodo.

Alcune di queste cose sono state travisate a causa delle tradizioni che sono state tramandate, a causa di certe credenze in altre cose che sono state amalgamate nel cristianesimo. La confusione causata è tremenda.

**Matteo 2:1 – Ora, dopo che Giosuè era nato in Betlemme di Giudea al tempo del re Erode, ecco dei magi dall'oriente arrivarono a Gerusalemme.** È buffo il fatto che spesso la gente crede che questi fossero dei maghi. Questo non è corretto. Alcuni di questi termini sono derivati da quei tempi, dovuto a certe pratiche da parti di alcuni nel corso della storia. In questo caso qui il significato è qualcosa di diverso.

C'è molta confusione sui magi. Nel corso della storia, molte persone sono state chiamate magi. In questo caso qui, si crede che fossero dei Medi, dalla Persia, da Medea. Si crede che fossero dei consulenti ai dei reali persiani. Il loro tragitto fu piuttosto lungo.

In base alla storia dell'epoca, si crede che arrivarono a Gerusalemme dall'Oriente, da dove i magi praticavano la loro professione. In questo caso, alla corte persiana.

Nel **versetto 2** ci vien detto che stavano chiedendo: ***Dov'è il re dei Giudei che è nato?*** Non fu una cosa da poco venire a Gerusalemme per cercarlo. ***Poiché noi abbiamo visto la sua stella in oriente e siamo venuti per adorarlo.*** Non andarono a Betlemme ma a Gerusalemme. Stavano cercando colui che era stato chiamato il Re dei Giudei, il Messia.

Ciò che stava avendo luogo è un'incredibile storia. I magi si stavano informando e questo cominciò a mettere Gerusalemme in subbuglio. "Cosa volete dire che è nato un Re dei giudei?" "Questi magi della corte reale sono venuti in Israele e stanno chiedendo di questo Re dei giudei."

Vedremo che non fu una cosa popolare con i romani perché agli ebrei non era consentito di avere un regnante. Gli ebrei insistettero sulla sua morte proprio perché correva la voce che lui "fosse" un re. È per questo che Pilato gli chiese: "Sei tu un re?" Quello era l'unico motivo per essere messo a morte, perché presentava una minaccia contro il governo romano.

Non sapevano dove sarebbe nato. Sapevano che si trattava del re dei giudei e quindi cominciarono a cercarlo a Gerusalemme. Erano venuti a sapere qualcosa quando videro una stella ad oriente. Ma che significato ha questo? Quella stella si posò sui cieli di Gerusalemme? Questa è una delle stupide idee che alcuni hanno su questo fatto.

La luna riflette molta luce, ma non era un raggio di luna. Dovette allora essere un raggio da una stella che quasi toccò la terra. C'è da chiedersi cosa sarebbe successo all'intero sistema solare se questo fosse stato il caso, perché sappiamo cosa sono le stelle. Queste sono alcune delle sciocche idee che alcuni hanno avanzato. Possiamo vedere delle illustrazioni di una stella e della sua luce che scende su Betlemme.

Quella stella fu vista da loro nell'oriente, non a Betlemme. Non la videro nemmeno a Gerusalemme, ma ad est. Purtroppo, la gente non sa come questa parola viene usata nella Bibbia. Non si riferisce ad una stella letterale o ad una luce ma ad un angelo. "Le stelle di Dio" sono gli angeli di Dio, chiamati anche stelle perché si manifestano in maniera luminosa. Essi vengono spesso descritti con delle vesti bianche e con i volti luminosi. Vedere qualcosa del genere non può che sorprendere.

I magi furono colpiti dall'esperienza e volevano sapere di più. Avevano forse studiato la lingua ebraica e conoscevano le scritture che parlavano di una sua venuta? No, non fu nulla del genere. Qualcuno andò da loro e disse loro che un Re dei giudei era nato. Si diressero quindi a Gerusalemme, alla capitale della Giudea, ma non trovarono in nessun luogo il Cristo bambino, il Messia, l'Unto che doveva diventare Re dei giudei.

Poi nel **versetto 3** ci vien detto: **All'udire ciò, il re Erode fu turbato, e tutta Gerusalemme con lui.** Non è che ogni persona in Gerusalemme fu turbata; ciò che viene inteso è che fu come un movimento, un'ondata, stava correndo la voce su questo. Non capitava ogni giorno di ricevere visita da dei magi ben vestiti, di apparenza benestanti in ogni senso, e che chiedevano: "Dove possiamo trovare questo Re dei giudei che è appena nato? Abbiamo visto la sua stella." Quelli di Gerusalemme capirono ciò che stavano dicendo e voce di questo arrivò al re Erode.

Continuando: **E, radunati tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi, del popolo...** Chiamò a sé i capi degli ebrei perché voleva ricevere delle spiegazioni su questo. "Chi è questa persona che questi magi descrivono come Re dei giudei?" ... **s'informò da loro dove doveva nascere il Cristo** od il Messia. Fu diretto con le sue domande. "È vero questo? Dov'è questo Messia che dovrebbe nascere?"

**Ed essi gli dissero: In Betlemme di Giudea.** Conoscevano le scritture dell'Antico Testamento; vediamo che le stavano citando: ... **perché così è scritto per mezzo del profeta.** Questo si riferisce a Michea 5:2, **Ma tu, o Betlemme, nella terra di Giuda, anche se sei piccola fra i principi di Giuda, da te uscirà...** È stato tradotto "governatore", ma è una parola con il significato preciso di "regnante; uno che regna". Sapevano cosa veniva inteso, che questa parola era legata con il Messia. Sapevano precisamente di cosa si trattasse e quindi gli dissero: "Michea, uno dei profeti, disse che sarebbe nato a Betlemme."

Quindi, questa storia viene chiarita dagli eventi che si verificarono dopo, **versetto 7 - Allora Erode, chiamati di nascosto i magi, domandò loro con esattezza da quanto tempo la stella era apparsa.** Erode non disse loro tutto ciò che stava pensando. Le sue intenzioni erano malvagie. Voleva porre fine a ciò che stava accadendo. Non sarebbe successo mentre lui era re. Erode rappresentava l'Impero romano a Gerusalemme ed era re del popolo ebraico, e non era sua intenzione che ci fosse un altro re. Non voleva certamente far sapere ai magi le sue intenzioni. Erode quindi li stava trattando bene mentre li interrogava, trattandoli, infatti, come parte della regalità di cui erano al servizio.

Erode voleva sapere. **Domandò loro con esattezza da quanto tempo la stella era apparsa.** Ora, questo è importante perché voleva conoscere i tempi coinvolti. Non era come se i magi fossero saltati sui loro cammelli e arrivati a Erode il giorno successivo. Non fu il giorno successivo che Cristo nacque. Erode stava quindi indagando sul periodo di tempo coinvolto, da quando avevano sentito per la prima volta cosa li era stato detto. La scrittura dice: "da quando la stella era apparsa."

Continuando, nel **versetto 8 - E, mandandoli a Betlemme, disse loro: "È a Betlemme"; "Questo è ciò che dicono tutti gli scribi",** quindi andate e **domandate diligentemente.** Erode diede l'impressione di sostenerli nella loro ricerca. "Domandate diligentemente". Lo disse come se fosse contento che era nato un re, quando in realtà progettava di porre fine a quel regno. Fingeva di cooperare con i magi in modo che sarebbero tornati per dirgli ciò che avevano trovato.

Quindi disse: **Andate e domandate diligentemente del bambino, e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, affinché io pure venga ad adorarlo.** "Se questo è vero e ciò che vi è stato

mostrato è vero e andate a Betlemme e lui è lì, tornate e fatemi sapere perché voglio andare e adorarlo." Non era altro che un bugiardo. Adorare uno degli ebrei sarebbe stata l'ultima cosa che avrebbe fatto perché li considerava inferiori. È così che vedevano Cristo. Gli ebrei erano stati conquistati. Erano suoi sudditi, erano lì per servirlo, per servire i desideri di Roma.

**Verso 9: Ed essi, udito il re, partirono.** E così scesero a Betlemme. Non c'era alcuna stella con un raggio di luce che brillava su Betlemme, su un fienile dove c'era la mangiatoia. Queste scritte si riferiscono a un tempo molto molto dopo la sua nascita. Questo ebbe luogo molto tempo dopo che i pastori gli fecero visita.

Proseguendo, **ed ecco, la stella che avevano veduta in oriente andava davanti a loro.** È una parola che significa "condurre". Era la stessa stella, lo stesso essere angelico andava davanti a loro, guidandoli verso Betlemme **finché, giunta sul luogo dov'era il bambino, vi si fermò.** È importante qui notare che la parola utilizzata nel greco è la parola per bambino. Non si riferisce ad un neonato. Non si riferisce più ad un neonato in una mangiatoia.

**Quando essi videro la stella, si rallegrarono di grandissima gioia.** Perché ora si era fermato, questo è il posto in cui si trovava il bambino, ed erano entusiasti perché avevano fatto molta strada. Venivano guidati da un angelo, cosa inaudita, e qui il loro viaggio era arrivato alla fine.

**E, entrati nella casa...** Non c'è più alcun riferimento al fienile o alla struttura in cui si trovava una mangiatoia, ma si trovavano ora in una casa. Continua dicendo che **trovarono il bambino con Maria sua madre e, prostratisi, lo adorarono. Poi aperti i loro tesori, gli offrirono doni: oro, incenso e mirra.**

È incredibile come nascono certe credenze. A causa di quei tre doni, le persone presumono che i magi fossero tre. Alcuni li chiamano i tre re. Beh, non erano tre re. Erano magi. Ma la gente parla dei tre re che vennero e offrirono in dono oro, incenso e mirra. Il presupposto è che ognuno si presentò e diede un dono diverso. Se ce ne fossero tre, quattro, cinque o due, non lo sappiamo, non lo dice. Ma è sorprendente come alcune cose inizino ad essere tramandate come tradizione, cose con origine da altre aree.

Comunque, furono tre tipi di doni. È interessante notare i tre tipi di doni, perché c'è un significato in quello che fu fatto. Dio a volte muove, motiva e ispira le cose in un modo particolare, in modo che ci sia significato nelle cose che vengono fatte. Ognuno dei tre doni racchiude un significato che fa parte del proposito e del piano di Dio in Suo Figlio Giosuè.

Quindi, per citarne uno, l'oro. Era qualcosa che veniva tradizionalmente dato a un re. Quindi, qui viene sottolineato che c'era un re. L'oro è qualcosa che qualcuno porterebbe e presenterebbe a un re, non a qualcuno di uno stato minore. E cosa rappresenta l'incenso? Le preghiere e una relazione con Dio. Quindi, ancora una volta, ci viene in mente Giosuè, "La Salvezza dell'Eterno". Ecco qui un bambino e lui è la salvezza dell'Eterno. Questo è il significato dell'incenso. E poi c'era la mirra, che era un tipo di profumo che veniva mescolato con l'aloe e che venne usato alla morte di Cristo. Quindi, il re era arrivato. Solo attraverso lui, che sarebbe morto come nostra Pasqua, si può avere una relazione con Dio. Lo scopo della sua prima venuta è raffigurato da questi doni.

Non fu una coincidenza che furono dati tre tipi specifici di doni. Dio ha uno scopo nelle cose che ispira vengano fatte, e quei doni facevano parte di quello scopo.

Come detto un attimo fa, vediamo che qui la mirra viene impiegata. ***Giovanni 19:39 – Or venne anche Nicodemo, che in precedenza era andato di notte da Giosuè, portando una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre.*** A questo punto Cristo era stato collocato nella tomba, quando Nicodemo, con Giuseppe d'Arimatea, vi si recò. Anche Nicodemo andò d'accordo. Il mirro veniva usato per la sepoltura. Il passaggio fa riferimento allo stesso prodotto portato dai magi.

L'altro giorno stavo parlando con Jeremy e ho trovato interessante ciò che ha avuto da dire. Mi ha raccontato di una celebrazione in Spagna che si chiama "Il Giorno dei Tre Re". La celebrazione presumibilmente ha a che fare con quei tre magi. In qualche modo la storia è stata cambiata in tre re. Comunque, ho pensato fosse interessante notare come alcune cose siano tramandate come tradizione. A volte le tradizioni variano tra i diversi paesi, per quanto riguarda il modo in cui osservano questi tipi di cose. Vi leggerò alcuni dettagli.

Per alcune persone il Natale è più importante. Alcuni osservano il Natale all'inizio di gennaio mentre nel mondo ortodosso lo osservano a gennaio. Ma ci sono alcuni altri paesi che celebrano entrambe le occasioni. Questo ne è un esempio:

Dice: "La sera del 5 gennaio di ogni anno, nelle città spagnole si celebrano delle colorate sfilate del *Dia de los Reyes*, o il Giorno dei Re - una celebrazione dell'arrivo dei tre saggi a Betlemme dopo la nascita di Gesù. Galleggianti meccanizzati con effigi di Melchior (Arabia), Caspar (Oriente) e Balthazar (Africa) - o rappresentazioni reali dei saggi, interpretati dai membri del consiglio locale - e vari altri partecipanti dai costumi vivaci, si muovono per le strade principali; mentre passano, lanciano manciate di dolci che piovono sugli spettatori riuniti per assistere al loro grande ingresso in città."

Quindi questa è una grande festa nella maggior parte delle città spagnole. Ad ogni modo, l'articolo continua:

"I tre re o saggi svolgono lo stesso ruolo di Babbo Natale a Natale, quindi la sera del 5° i bambini lasciano un paio di scarpe pulite fuori dalle loro porte in modo che i visitatori notturni le riempiano di regali. In effetti, un sondaggio del 2015 condotto dall'associazione di produttori di giocattoli spagnola AEFJ ha mostrato che i re, o magi (come vengono talvolta chiamati) vestiti di colori sfarzosi, sono molto più popolari di *Papa Noel* tra i bambini spagnoli: il 68% ha dichiarato di preferire ricevere regali dai saggi, con solo il 27% dei voti per Babbo Natale. Proprio come con Babbo Natale, i bambini scrivono lettere ai re e sono incoraggiati a lasciare dei spuntini per i loro cammelli esausti prima di andare a letto il giorno 5. I bambini bravi ricevono dei regali ma quelli non bravi dovrebbero ricevere un pezzo di carbone."

È sorprendente come tali tradizioni si sovrappongano in modi diversi, in aree diverse, secondo tradizioni diverse che esistono in quella particolare regione. Certe tradizioni vengono abbinare

alle storie della Bibbia, celebrando cose che non sono accadute, che non hanno attinenza con la verità, cose che Dio non ha mai comandato di fare in alcun modo o forma. Incredibile!

Ho trovato interessante sapere che i tre magi sono [erroneamente] considerati come tre re e celebrati anno dopo anno in tutta la nazione.

Continuiamo, tornando a Matteo 2. Come già accennato, stiamo parlando della nascita di Cristo, rivedendo alcuni dettagli dall'inizio, per dimostrare che ci sono piccole cose qua e là che non sono esatte in termini di ciò che la gente crede attualmente. Le informazioni sono state distorte, sono prese fuori dal contesto. Ci sono cose che la gente fa per affermare che "questo è ciò che è accaduto nella Bibbia, questo è ciò che è accaduto nelle scritture". Ne distorcono così tanto il significato che la gente non sa quale sia la storia della vita reale di Cristo.

Non conoscono nemmeno la verità sull'inizio della sua vita, su alcune cose che sono in realtà abbastanza semplici, sul perché Cristo venne a questa terra la prima volta, sul significato del suo nome e sul perché sia così importante che il suo nome dovrebbe essere Giosuè. Dio Padre chiamò Suo figlio Giosuè, "La Salvezza dell'Eterno", perché questo nome doveva significare qualcosa per la gente ogni volta che sente il nome pronunciato. È importante che la gente sappia cosa significa questo nome. Se oggi chiedete a qualcuno nel mondo di lingua inglese che cosa significa il nome "Gesù", pensano solo a una cosa. Non ha nulla a che fare con comprendere il significato del nome Giosuè, che proviene dall'ebraico, e sulla salvezza dell'Eterno.

Quindi, Dio ha un piano e uno scopo per tutto, ma la gente si distanzia da questa verità per seguire le proprie tradizioni, le proprie convinzioni che spesso provengono da altre religioni. Ad ogni modo, stiamo affrontando alcune di queste questioni per dimostrare che, se la gente non comprende nemmeno l'inizio della vita di Cristo, è quindi facile vedere che la conoscenza della fine della sua vita sarà ancora più vaga e distorta. Questo è dovuto al fatto che le persone cercano di adattare le scritture a una narrazione di qualcosa che non è mai esistito, mai accaduto.

**Matteo 2: 12 — Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.** Fu loro detto in un sogno: "Non tornate da Erode". Sappiamo che fu così perché le intenzioni di Erode non erano buone. Non aveva alcuna intenzione di andare ad adorare il Re dei giudei. Ci vien detto che ebbero un sogno di non tornare a Erode, quindi partirono per il loro paese prendendo un'altra direzione.

**Ora, dopo che furono partiti, ecco un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: Alzati, prendi il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e rimani là finché io non ti avvertirò, perché Erode cercherà il bambino per farlo morire.** È una storia incredibile ciò che accadde, il fatto che dovettero fuggire in Egitto perché la vita di Cristo, di Giosuè, era a rischio. A Giuseppe fu detto cosa fare. Ma tutto questo fu fatto anche per un altro scopo perché ci sono cose che Dio ha scritto profeticamente e vuole mostrare che è stato tutto realizzato da Lui. Sono io che ho pianificato questo, e sarà realizzato in questo modo."



Anche il racconto di questo viaggio in Egitto, c'è una ragione per cui doveva avvenire in questo modo – dovuto a ciò che era stato scritto.

Dice: ***Egli dunque, destatosi, prese il bambino e sua madre di notte, e si rifugiò in Egitto.*** Non perse tempo. Quando Dio gli disse di fare come comandato, lo fece immediatamente. Obbedì a ciò che gli era stato detto di fare.

Continuando, ***E rimase là fino alla morte di Erode, affinché si adempisse quello che fu detto dal SIGNORE per mezzo del profeta, che dice: Ho chiamato il Mio figlio fuori dall'Egitto.***

Incredibile. Ci sono varie cose scritte nelle scritture che Dio adempirà. Questo fu una parte di questo processo, "Portalo in Egitto". La scrittura in questo modo si adempì. Dio dice: "Ho chiamato il Mio figlio fuori dall'Egitto" e così fece.

***Allora Erode, vedendosi beffato da quei saggi, si adirò grandemente e mandò a far uccidere tutti i bambini che erano in Betlemme.*** Quindi, ecco la storia che confonde le persone perché non capiscono perché Erode ordinò l'uccisione dei bambini entro la specifica fascia d'età menzionata. È già stato chiarito che Erode aveva già chiesto ai magi i tempi relativi alla nascita. Erode voleva sapere quanti anni avrebbe avuto il bambino. Se Cristo è nato, se quel Re dei giudei è nato, quanto tempo è passato da quando vi è stato detto questo, quanto tempo è passato dalla sua nascita? Quanto tempo siete stati in viaggio? Voleva conoscere l'età del bambino e ciò che era accaduto. A questo punto si era informato sui tempi, basandosi su ciò che i magi gli avevano detto.

In questo resoconto, i magi vengono descritti come saggi: [Erode era stato] "beffato dai saggi". Erode si rese conto che dopo un certo periodo non sarebbero tornati. Non so se avesse mandato qualcuno a Betlemme per informarsi, ma sapeva che non sarebbero tornati. Se sapeva o meno che erano tornati prendendo qualche altra direzione, il fatto rimane che si era adirato.

Continua dicendo: ***... si adirò grandemente e mandò a far uccidere tutti i bambini che erano in Betlemme e in tutti i suoi dintorni.*** In tutta quella zona! Voleva assicurarsi di mettere a morte chiunque potesse essere onorato come Messia, come Re, come l'Unto del popolo ebraico. Quindi Erode uccise quelli ***dall'età di due anni in giù.*** Voleva assicurarsi di uccidere tutti i bambini in una determinata fascia di età. Non gli importava, diceva solo loro di uccidere tutti i bambini di età pari o inferiore ai due anni, ***secondo il tempo del quale si era diligentemente informato dai magi.*** L'età di Giosuè sarebbe rientrata nella fascia menzionata. Non era comunque questo il periodo della nascita di Giosuè, non era più un neonato a questo punto.

Sono molti gli eventi e celebrazioni nel periodo natalizio che illustrano alcune di queste cose. E la gente dice: "Bene, che male c'è in questo?" Noi capiamo il danno che ne segue perché ciò che viene celebrato è falso; è una favola e non c'è niente di positivo nelle favole quando si tratta della parola di Dio, del piano e dello scopo di Dio.

Continuando: ***Allora si adempì quello che fu detto dal profeta Geremia che dice: Un grido è stato udito in Rama, un lamento, un pianto e un grande cordoglio.*** Uno non saprebbe a cosa questo passaggio si riferisce se non per il fatto che Dio lo ha ispirato e che questi eventi erano l'adempimento di questi versetti. ***Un grido è stato udito in Rama, un lamento, un pianto e un***

**grande cordoglio; Rachele piange i suoi figli e rifiuta di essere consolata, perché non sono più.** Vediamo ripetutamente nel Nuovo Testamento che le scritture a che fare con la vita di Cristo venivano adempiute. Lo scopo era di fornire sempre più prove, di fornire una testimonianza che Giosuè era il Messia. I versetti dell'Antico Testamento si riferivano a lui, mentre qui, in quelli del Nuovo Testamento, vediamo la testimonianza del loro adempimento.

Ma questo non aiuta le persone a capire, non fino a quando le menti delle persone saranno aperte e inizieranno ad essere attratte dallo spirito di Dio. La capacità di credere veramente ciò che è vero è qualcosa che viene dato da Dio. È Dio che deve dare questa capacità. Quindi, per coloro che credono nella verità, quanto sono benedetti?

**Versetto 19 — Ora, morto Erode, ecco un angelo del SIGNORE apparve in sogno a Giuseppe in Egitto, e gli disse: Alzati, prendi il bambino e sua madre e va' nel paese d'Israele, perché coloro che cercavano la vita del bambino sono morti.** Ancora una volta, le scritture danno enfasi al fatto che era un bambino che stavano cercando di uccidere. Non era un neonato ma un bambino piccolo. Quelle persone erano morte, quindi fu detto a Giuseppe di riportare il bambino in Israele.

**Versetto 21 – Ed egli, alzatosi, prese il bambino e sua madre e venne nel paese d'Israele; ma, avendo udito che Archelao regnava in Giudea al posto di Erode suo padre, ebbe paura di andare là. E, divinamente avvertito in sogno...** Dio lo avvertì di nuovo su ciò che doveva fare. Dio permise a Giuseppe di essere al corrente di quelle cose, perché Giuseppe non doveva andare direttamente a Gerusalemme, ma dice, **si rifugiò nel territorio della Galilea...** Il motivo per questo è che era lì che Cristo doveva essere allevato dalla sua famiglia.

**... e, giunto là, abitò in una città detta Nazaret, affinché si adempisse quello che era stato detto dai profeti: Egli sarà chiamato Nazareno.**

Vediamo un bellissimo flusso in questa storia. Vediamo ciò che era molto importante per Dio, cominciando con il nome stesso che doveva essere dato al Cristo, ossia Giosuè. Tutte queste cose hanno importanza per Dio. Esaminando tutte queste cose, vediamo che Dio chiarisce che Giosuè doveva essere chiamato ad uscire dall'Egitto. "Mio Figlio deve essere chiamato ad uscire dall'Egitto per adempiere alle scritture". "Sarà chiamato un Nazareno." Doveva quindi essere portato a Nazaret dai suoi genitori. Tutte queste cose erano importanti per Dio per adempiere alla Sua parola, per adempiere a ciò che aveva già dato nelle scritture.

Queste non sono piccole cose. Sono cose importanti. Eppure, le persone le minimizzano con le loro tradizioni, le minimizzano con le traslitterazioni, usando un nome diverso che nemmeno esisteva.

Non ci dovrebbe essere un problema con i diversi nomi, anche se tradotti al greco. Non ho alcun problema con questo. Non ci dovrebbero essere problemi se i traduttori inserissero nel Nuovo Testamento lo stesso nome che troviamo nell'Antico Testamento. Perché tutti sanno quando lavorano su dei passaggi nel Libro degli Atti, che questi si riferiscono chiaramente al Giosuè dell'Antico Testamento. Sanno che si riferisce al periodo in cui i figli d'Israele uscirono dal deserto, e dopo quarant'anni e entrarono nella terra promessa. La stessa cosa vale per i

passaggi nel Libro degli Ebrei quando parlano di Giosuè che diede loro riposo. Parla però di un riposo diverso, di un riposo futuro che il Giosuè dell'Antico Testamento non adempì.

Se venisse usato il nome "Giosuè" in tutto il Nuovo Testamento, come fatto nell'Antico Testamento, sia in greco che in latino, allora nessun problema. La traslitterazione di una parola in cui si riscontra una similarità è una cosa permessibile, purché si sappia che la definizione e l'etimologia risalgono a un nome specifico.

Ecco perché, quando si prende nota del nome "Giosuè", è chiaro da capire. L'etimologia lo chiarisce; risale a un nome che viene dall'ebraico. La definizione, il significato di questo nome è "La Salvezza dell'Eterno". È chiaro, quindi non c'è un problema.

Il problema è nelle traduzioni in inglese. Non conosco abbastanza bene il greco per discutere sull'etimologia in quella lingua. In modo simile, non conosco sufficientemente il latino per poter discutere alcune di queste cose. Sono comunque convinto che c'è stata una certa disonestà che ha avuto luogo nel tempo, [in cui certe cose dal greco] sono state cambiate. Ma questi sono argomenti su cose che non puoi provare, quindi non ha senso approfondire la questione o preoccuparsene.

Ciò che è importante è ciò che Dio dice che dovrebbe essere il nome di Cristo, insieme a ciò che comprendiamo sia accaduto per quanto riguarda la lingua inglese. Nel considerare le traduzioni del nome Giosuè in altre lingue, se il significato sia nell'Antico Testamento e nel Nuovo Testamento è lo stesso, anche se suona diverso a causa della lingua, questo non importa, è una cosa normale.

Ci sono persone di lingua inglese che pronunciano le cose in modo diverso. Penso a una battaglia che ebbe luogo. Efraim non è noto per pronunciare il suono "h" come fa Manasse. Ad esempio, c'è la parola "umile" [ing: humble]. Noi pronunciamo "humble" ma Efraim la pronuncia "umble". Ci fu in passato una guerra particolare e mentre attraversavano un certo fiume veniva chiesto agli uomini di pronunciare una determinata parola. Quelli che non erano in grado di pronunciarla in un certo modo venivano identificati come nemici e quindi uccisi. Non erano in grado di fingere la pronuncia.

Ci sono alcune parole/suoni in certe lingue che altre persone hanno difficoltà a pronunciare. Ci sono alcuni suoni gutturali che vengono prodotti in determinate lingue, ad esempio l'olandese, con suoni che non sarò mai in grado di duplicare. Posso provarci, ma non riesco ancora a farlo. C'è una persona in Belgio con cui scherzo a volte perché so che non riesco mai a pronunciare il suo nome. Ci provo, ma non mi avvicino alla pronuncia corretta. È semplicemente impossibile per me, in modo simile ad alcuni che non riescono a duplicare il suono "h". Le lingue variano molto.

Ma fintanto che c'è accordo tra l'Antico Testamento ed il Nuovo Testamento, non ci sono problemi perché c'è coerenza. Se risale al nome di Yeshua, allora va bene, per quanto riguarda l'ebraico.

Ora, ad alcune persone sale la pressione del sangue se un nome non viene pronunciato in un certo modo. Ad esempio, gli ebrei messianici credono che il nome Yeshua dovrebbe essere pronunciato proprio così, nel modo che è scritto nell'Antico Testamento. No, non è vero. Pronunciare il nome di Cristo in questo modo non rende nessuno più religioso. Ci sono persone che non scrivono la "G" in God [Dio] perché credono non sia lecito farlo, che non sia accettabile pronunciare la "G". Ma come si fa allora a comunicare alla gente? Ma queste persone hanno le loro convinzioni... È come se fosse un modo di misurare la religiosità di una persona.

Il ragionamento è che se lo diciamo con la pronuncia ebraica, è in qualche modo più religioso e più corretto. No, non è così. Le parole possono essere pronunciate in base alla lingua parlata, perché ognuno è diverso. È per questo che dico che se una traduzione dal latino rispecchia l'originale, sia dell'Antico che del Nuovo Testamento, e questo viene fatto con continua coerenza, allora non c'è nessun problema. Non vi è alcun problema, se si tratta di traslitterazione. Non credo che sia completamente vero, ma se così fosse, non avrei alcun problema.

Ma quando si arrivò a un certo punto nello sviluppo della lingua inglese, fu sbagliato usare una parola particolare, sapendo che esisteva un nome in inglese che rappresenta il nome di Yeshua. Lo pronunciamo *Joshua* e non importa se suona identico o no. Il punto è che il nome dovrebbe essere usato in modo coerente. Deve essere usato in modo coerente, come lo è ora nella maggior parte delle Bibbie (ad eccezione della parola "Gesù"). Quando si riferiscono a Giosuè nel Nuovo Testamento è lo stesso nome del "Giosuè" dell'Antico Testamento. Tuttavia, non usano il nome "Giosuè" come riferimento a Cristo, e questo è il problema.

Ripeto, per quanto riguarda la Chiesa di Dio, questo lo capiamo. In inglese lo chiamiamo Giosuè. Qualunque sia la vostra lingua, se il nome viene usato in maniera coerente in tutto e si riferisce allo stesso Giosuè dell'Antico Testamento, allora va bene. Se è qualcosa di diverso, allora c'è un problema.

Come ho detto, non sono un esperto in lingue.

Quindi abbiamo esaminato le scritture sul perché a Giuseppe fu detto di fare ciò che fece riguardo a Giosuè che fu portato in Egitto, poi rimosso dall'Egitto e poi portato nell'area della Galilea. Sarebbe stato chiamato un Nazareno per adempiere a quelle scritture. Quindi, tutte queste cose armonizzano in un modo bellissimo nelle scritture e questo dovrebbe mostrare, in modo profondo, che quando Dio ispira qualcosa, quando ha uno scopo e un piano per realizzare qualcosa, ciò vuol dire che c'è un grande significato in ciò che fa. E, sicuramente, il nome di Giosuè ha un grande significato in esso. Ha tutto a che fare con la salvezza di Dio, con la salvezza dell'Eterno per l'umanità. Questa comprensione diventa sempre più ricca se tenete questo a mente mentre continuiamo con questa serie particolare.

La salvezza dell'Eterno è sempre più in rilievo in questo Suo piano. Anche il nome "Emanuele" ... Stavo parlando con Jeremy oggi in rispetto al nome Emmanuel, "Dio con noi". Questo è ciò che dobbiamo capire attraverso Cristo, attraverso il nome di Giosuè, che Dio [è] con noi. Siamo arrivati a capire questo in un modo molto più significativo. La pienezza di questa comprensione è nel fatto che Dio può dimorare in noi, che Dio Padre e Suo Figlio Giosuè possono dimorare in

noi attraverso il potere dello spirito santo. "Dio con noi", ma è tutto adempiuto in e tramite Suo Figlio, la nostra Pasqua, il nostro Sommo Sacerdote.

Che storia incredibile, la vera storia sulla vita di Giosuè il Cristo!